

Carlo Santori

■ Sono complessivamente 116 le persone indagate dalla procura di Torino per spaccio continuato di sostanze stupefacenti all'interno del carcere e per aver fatto entrare telefonini all'interno di alcuni penitenziari.

Sessantaquattro perquisizioni sono state effettuate all'alba dai Carabinieri del comando provinciale torinese e dal nucleo investigativo regionale della Polizia penitenziaria.

Le perquisizioni sono avvenute nelle province di Torino, Alessandria, Biella, Vercelli, Cuneo, Sassari, Savona, Imperia e Modena, sia presso strutture penitenziarie che in abitazioni private.

Dall'inchiesta è emerso che all'interno della casa circondariale Lorusso e Cutugno di Torino alcuni detenuti avrebbero avuto la disponibilità di numerosi telefoni cellulari, che sono stati individuati e messi sotto controllo dagli investigatori.

I telefonini erano entrati nel carcere spesso con la collaborazione dei parenti dei detenuti oppure portati all'interno della struttura dagli stessi reclusi quando rientravano dopo i permessi di uscita.

I cellulari venivano utilizzati per mantenere i contatti non soltanto con i familiari, ma anche con persone che dall'esterno organizzavano come far entrare la droga nel carcere, dove c'era un vero e proprio traffico di stupefacenti, che veniva gestito con carte prepagate.

Nel corso delle indagini preliminari ci sono stati sequestri e arresti in flagranza di reato, con il ritrovamento di telefonini e droga nei penitenziari monitorati. Le indagini non hanno evidenziato specifiche responsabilità penali in capo a personale dell'amministrazione penitenziaria in servizio nelle strutture detentive.

«Chi pensava di trasformare gli istituti penitenziari in centrali dello spaccio ora riceve un messaggio chiaro: lo Stato c'è». È quanto dichiara in una nota Andrea Delmastro delle Vedove, deputato di Fratelli d'Italia e sottosegretario alla Giustizia, commentando l'operazione avvenuta

PROCURA DI TORINO

Droga e telefonini in carcere, 116 indagati

Scoperto un traffico di stupefacenti all'interno dei penitenziari che veniva gestito dagli stessi detenuti



Perquisizioni a Torino, Alessandria, Biella, Vercelli, Cuneo, Sassari, Savona, Imperia, Modena

in Piemonte e in altre regioni italiane per traffico di stupefacenti e altri reati che sono

stati commessi all'interno degli istituti penitenziari. Si tratta - ha affermato

Delmastro - di «un'operazione straordinaria, che colpisce duramente il traffico di

droga nelle carceri e ribadisce con forza che lo Stato non arretra di un millimetro di fronte alla criminalità.

«Con il Governo Meloni - ha concluso il sottosegretario - lo Stato fa lo Stato: con i suoi anticorpi, con la Polizia penitenziaria e con operazioni come questa, che colpiscono alla radice i tentativi di infiltrazione della malavita organizzata».

Positivi i commenti espressi anche della senatrice piemontese Paola Ambrogio (Fdi), che ha dichiarato: «Esprimo grande soddisfazione per la maxi operazione contro il traffico di stupefacenti all'interno delle carceri italiane: un plauso e un sincero ringraziamento va al Comando provinciale dei Carabinieri di Torino e al Nucleo investigativo della Polizia penitenziaria di Torino, che hanno eseguito decine di

perquisizioni in diverse province italiane, nonché alla Procura del capoluogo piemontese, che ha coordinato un'indagine su vasta scala, con oltre cento persone indagate».

«È importante ri-affermare - ha ribadito la senatrice di Fratelli d'Italia - come in Italia non esistano zone franche, men che meno in carcere. Quello dello spaccio all'interno degli istituti penitenziari è una piaga da debellare con ogni mezzo: lo Stato c'è e avanza».

«Le carceri sono vere e proprie piazze di spaccio» - sostiene Leo Beneduci, il segretario generale dell'Organizzazione Sindacale Autonoma Polizia Penitenziaria (Osapp), commentando l'inchiesta promossa dalla procura di Torino, che si è sviluppata su più regioni italiane e ha svelato un preoccupante quadro nazionale.

«Il sistema carcerario, anziché essere un luogo di rieducazione, finisce per essere un ambiente criminogeno che non contribuisce al recupero dei detenuti» - afferma il segretario dell'Osapp, che chiede quindi un intervento «urgente per migliorare la gestione delle carceri e per prevenire fenomeni come il traffico di droga e la criminalità interna».

L'AZIENDA TORINESE HA SCELTO L'ATENEO PUGLIESE

Comau rinnova la collaborazione avviata con il Politecnico di Bari

Nel 2025 vengono messe a disposizione tre borse di studio per dottorandi

Alberto Bozzalla

■ Sviluppare soluzioni innovative nel campo della raccolta ed elaborazione dei dati e della robotica avanzata. È l'obiettivo della collaborazione quinquennale siglata tra il Politecnico di Bari e l'azienda Comau, leader mondiale nella fornitura di soluzioni di automazione avanzate e sostenibili con sede a Torino, avviata nel 2022 e confermata anche quest'anno.

L'intesa ha permesso



di avviare a Bari il laboratorio pubblico-privato 'Cognitive Diagnostics'.

Nel 2025, in particolare, Comau ha messo a disposizione dei dottorandi

di tre borse di studio destinate a laureati in Ingegneria dell'informazione

o industriale, con una selezione basata su titoli, esperienze e pubblicazioni. I progetti di ricerca che verranno sviluppati riguardano tre principali aree tematiche: l'impiego di sistemi di tracciamento in tempo reale per la programmazione semplificata, che facilita l'applicazione della robotica a ambienti non strutturati; la progettazione di metodologie analitiche e infrastrutture cloud per rendere il monitoraggio dei processi produttivi sempre più flessibile ed efficiente; lo sviluppo di algoritmi di intelligenza artificiale per ottimizzare i processi logistici e in particolare le attività di pallettizzazione dei prodotti, al fine di migliorare la stabilità del carico e ridurre gli sprechi.

Il termine per l'invio delle candidature alle borse di studio è fissato al prossimo 28 febbraio.

Negli anni precedenti la collaborazione tra Comau e l'ateneo pugliese ha contribuito al lancio sul mercato di 'in.Grid', un'avanzata piattaforma di monitoraggio delle tecnologie produttive per la manutenzione preventiva e predittiva degli impianti, oltre che ad avanzamenti nelle analisi sulle anomalie di prodotto e nel 'low-code programming' (programmazione semplificata).

«Il rinnovato impegno di Comau testimonia la volontà di investire in Italia nello sviluppo di know-how su tecnologie all'avanguardia» - afferma Andrew Lloyd, chief of engineering Comau.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 665 DEL 23/05/2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com
nordpiemonte.gdp@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.82

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail pubblicita@polografico.it

TARIFFA MODULO
COMMERCIALE Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE Euro 80,00
RICERCA PERSONALE Euro 57,00
ELETTORALE Euro 52,00
NECROLOGIE Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO Euro 2,00 a parola

ECCELLENZE SANITARIE

Quasi 500 trapianti in Piemonte nel 2024

■ Secondo miglior risultato di sempre nei trapianti di organi in Piemonte: nel 2024 sono stati 496, grazie a 171 donatori, appena 5 in meno rispetto al record del 2023.

Nel corso dell'anno, inoltre, è stato superato il traguardo dei diecimila trapianti eseguiti negli ospedali della Città della Salute e della Scienza di Torino, primato nazionale. Il bilancio, illustrato nel Grattacielo della Regione, è di un totale di 536 organi trapiantati, 6 volte in combinazioni simultanee nello stesso ricevente: alle Molinette sono stati eseguiti 2 trapianti rene-fegato, altrettanti rene-pancreas e 2 cuore-fegato. Nel caso del combinato cuore-fegato è stata la prima volta in Italia. Alla Città della Salute sono stato 449 i trapianti nel 2024: di questi 9 nell'ospedale pediatrico regina Margherita,



440 alle Molinette. Nell'altra sede di trapianto in Piemonte, il Maggiore della Carità di Novara, sono stati effettuati 47 trapianti di rene.

Inoltre, nel corso del 2024 in Piemonte 3.390 giovanissimi si sono

messi a disposizione per donare le loro cellule staminali emopoietiche (midollo osseo), quasi il 50% in più rispetto al 2023.

«I risultati straordinari - commenta con soddisfazione Federico Riboldi, assessore regionale alla Sanità - devono spronarci a rafforzare il nostro impegno per raggiungere nuovi obiettivi di progresso».

Nelle liste d'attesa, aggiornate al 31 dicembre del 2024, ci sono ora 621 pazienti in attesa di trapianto di rene, 143 di cuore, 73 di polmone, 66 di fegato.

Per celebrare il traguardo dei diecimila trapianti raggiunti, la Città della Salute di Torino ha organizzato per il prossimo 25 marzo all'ospedale Molinette un incontro dedicato ai professionisti della sanità.

Loredana Polito

Elia Puccio

■ A Torino la tassa rifiuti è molto elevata e il servizio non appare adeguato alle esigenze degli utenti, ma almeno da quest'anno il pagamento potrà essere pagato in un numero maggiore di rate.

È quanto ha stabilito il Consiglio Comunale nell'ultima seduta, approvando una deliberazione proposta dall'assessora al Bilancio della Città di Torino, Gabriella Nardelli, che ha fissato le scadenze, le modalità di versamento e le agevolazioni relative alla tassa sui rifiuti (Tari) per l'anno 2025.

Per quanto riguarda le utenze domestiche, l'importo viene riscosso in cinque rate, di cui quattro in acconto e una a saldo. L'acconto può essere anche versato in un'unica rata. L'acconto è calcolato applicando il 55% delle tariffe approvate per l'anno 2024. Il saldo è calcolato applicando le tariffe approvate per l'anno 2025, tenendo conto dei pagamenti effettuati in sede di acconto.

Queste le scadenze per l'acconto: 30 aprile, 30 maggio, 30 giugno, 30 luglio. È possibile versare l'acconto in un'unica soluzione, con scadenza 30 maggio. Qualora l'importo complessivamente dovuto per l'acconto sia pari o inferiore a 30 euro, il versamento viene proposto in un'unica soluzione con scadenza 30 maggio. Scadenza saldo: 16 dicembre.

Per quanto riguarda le

SALA ROSSA

Tari, il Comune di Torino aumenta numero di rate

Nuova modalità per il pagamento della tassa 2025 Restano i rincari, ma l'importo viene dilazionato



Sono previste cinque rate per le utenze domestiche, sette per quelle non domestiche

utenze non domestiche, l'importo della tassa rifiuti viene riscosso in sette rate, di cui sei in acconto e una a saldo.

L'acconto può essere anche versato in un'unica rata; l'acconto è calcolato applicando l'85% delle tariffe approvate per l'anno 2024. Il saldo è calcolato applicando le tariffe approvate per l'anno 2025, tenendo

conto dei pagamenti effettuati in sede di acconto.

Queste le scadenze per l'acconto: 30 marzo, 30 aprile, 30 maggio, 30 giugno, 30 luglio, 30 settembre. È possibile versare l'acconto in un'unica soluzione con scadenza 30 maggio. Qualora l'importo complessivamente dovuto per l'acconto sia pari o inferiore a 100 euro, il versa-

mento viene proposto in un'unica soluzione, con scadenza 30 maggio. Scadenza saldo: 16 dicembre.

Per tutte le tipologie di utenza l'avviso bonario viene recapitato in due tranches, una in acconto, l'altra a saldo. È possibile pagare tramite PagoPa.

Saranno previste agevolazioni per i cantieri nell'area intorno al Parco

del Valentino, interessato da un importante intervento di riqualificazione. Le agevolazioni saranno determinate a seguito della delimitazione puntuale degli ambiti territoriali e temporali, oggetto dei lavori, della valutazione dell'impatto dei lavori stessi sulla circolazione veicolare e/o pedonale, dell'effettivo disagio arrecato alle attività commerciali e artigianali insediate.

Entro il saldo del 2025, la Giunta Comunale delibererà l'ambito territoriale di applicazione delle agevolazioni, nonché le relative percentuali e il periodo di applicazione delle stesse. Le agevolazioni saranno revocate nel caso in cui, alla data del 30 giugno 2026, il contribuente non risulti in regola con il versamento del tributo dovuto per l'anno 2025.

Sono confermate le agevolazioni per gli enti del terzo settore e per i nuclei familiari numerosi. Come avvenuto negli scorsi anni, si prevede l'agevolazione del 10% sul tributo nel caso di nucleo familiare superiore a 4 componenti e con

abitazione di metratura inferiore o uguale a 80 metri quadrati.

Negli avvisi di pagamento della tassa rifiuti di quest'anno saranno inserite le nuove componenti perquative 1 (per la copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti, pari a 0,10 euro/utenza) e 2 (per la copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, pari a 1,50 euro/utenza), istituite a decorrere dal 1° gennaio del 2024 con una deliberazione dell'Arera.

Nel dibattito che si è svolto nella Sala Rossa prima del voto, il consigliere comunale Andrea Russi (M5S) ha sottolineato che «il servizio è carissimo e scadente». «La quota è aumentata - ha affermato - e per questo non parteciperemo al voto».

Il consigliere Simone Fissolo (Moderati) ha quindi evidenziato lo «sforzo importante fatto dall'Amministrazione e dalle società partecipate, che ha portato all'aumento delle rate e ha favorito la digitalizzazione dei pagamenti». Ha quindi proposto di estendere le agevolazioni per le famiglie.

Anche la consigliera dem Anna Borasi ha espresso il suo «apprezzamento per l'aumento delle rate» della Tari per il 2025 e ha spiegato che «gli aumenti sono dovuti a inflazione e crescita dei costi dei materiali».

MARTEDI 4 MARZO



OSPITI
ITALOBEAT
ITALIAN PARTY BAND

CENA CON MUSICA
IN DIRETTA DALLE 20,30

TP
TELECUPOLE

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO



OSPITI
LE VOCI DI
MONTAGNA



ORCHESTRA
FRANCESCA
MAZZUCATO

seguici sui social

telecupole.piemonte
telecupole piemonte
www.telecupole.com



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CF&B

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.saamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CF&B



ECONOMIA

Banca d'Alba: 130 anni e il miglior bilancio di sempre

12,4 miliardi di volumi, 177.000 clienti, 80,5 milioni di utile netto: la BCC con più soci in Italia cresce ancora

■ Nella mattinata di lunedì 24 febbraio, presso la sede della Banca d'Alba, si è svolta la presentazione del bilancio 2024.

Alla vigilia del suo 130° anniversario, Banca d'Alba ha celebrato un traguardo storico con il miglior bilancio di sempre. Con quasi 65.000 Soci, l'istituto albese conferma un andamento di crescita costante ed equilibrato e il suo primato in Italia per numerosità della compagine sociale.

Un bilancio eccellente quello che verrà approvato nella prossima Assemblea dei Soci, caratterizzato da tutti gli indicatori in crescita. I volumi totali hanno raggiunto 12,4 miliardi di euro, con la raccolta che raggiunge 9,3 miliardi e gli impieghi 3,1 miliardi, registrando un aumento del 6,2% rispetto al 2023: un ritmo di crescita superiore del 50% rispetto alla media degli ultimi dieci anni.

Crescita importante anche quella della clientela, oggi 177.000, segno della fiducia che il territorio continua a riporre in Banca d'Alba. L'istituto, oggi presente in Piemonte e Liguria con 74 filiali, si espanderà ulteriormente nei prossimi 12 mesi con le nuove aperture a Novara e Vercelli.

Va sottolineato il fatto che nel 1998 le filiali erano solo 20 e i dipendenti 178, mentre oggi sono 550.

Il 2024 registra un ulteriore incremento dell'utile netto, che con un più 3% raggiunge 80,5 milioni di euro e un rafforzamento dei fondi propri che si attestano a 560 milioni di euro.

Il costo/income continua a migliorare, registrando una nuova flessione dal 46% al 44,5%, risultato che conferma l'efficienza nella gestione e la capacità della Banca di crescere in modo sostenibile, mantenendo alta la qualità dei servizi offerti alla clientela.

Un altro dato significativo è il continuo miglioramento della qualità del credito, con l'NPL Ratio lordo in costante flessione, passando dal 3,5% al 3,1%.

«Il bilancio 2024 della Banca completa un triennio caratterizzato da risultati economici straordinari», è quanto afferma il Direttore Generale di Banca d'Alba, Enzo Cazzullo che aggiunge: «Questi successi sono il frutto della professionalità dei nostri 550 dipendenti, che ogni giorno offrono un servizio sempre più a misura delle esigenze dei clienti, ma al tempo stesso sono resi possibili anche grazie alla solidità del tessuto socio-economico del nostro territorio. Nel corso del 2024 Banca d'Alba ha concesso credito alle PMI per oltre 322 milioni di euro, segnando un più 30% rispetto l'anno precedente, a un tasso medio inferiore del 24% rispetto alle condizioni mediamente applicate dal sistema bancario.



Da sinistra Enzo Cazzullo (Direttore Generale), Tino Cornaglia (Presidente) e Pierpaolo Stra (Vicepresidente)

Inoltre, il Gruppo pone un occhio di attenzione all'educazione finanziaria, tanto che nell'anno appena trascorso ha incontrato 1000 studenti e 1700 persone.»

Nel 2024, il sostegno alle famiglie per l'acquisto della prima casa è stato significativo, con 100 milioni di euro erogati. Inoltre, nel biennio 2023-2024, l'istituto di credito albe-

se ha rinegoziato 2.800 mutui per un totale di 460 milioni di euro, confermando il proprio impegno nell'offrire soluzioni concrete e sostenibili ai propri clienti.



Gli indici patrimoniali sono in costante ascesa, attestandosi su valori ampiamente superiori alla media del sistema bancario, rafforzando così la capacità dell'istituto di sostenere la crescita del territorio.

Il Presidente del Comitato Esecutivo, Pierpaolo Stra, ha sottolineato quanto sia importante per la banca la vicinanza alla comunità e ai suoi clienti: «Con il suo modello bancario vincente, basato sulla relazione diretta con i clienti e sulla profonda conoscenza del territorio, Banca d'Alba si conferma un istituto solido e affidabile, un modello da seguire anche all'interno del Gruppo BCC Iccrea che racchiude all'incirca 140 BCC.»

Dello stesso avviso il Presidente di Banca d'Alba, Tino Cornaglia: «La nostra missione mutualistica si è tradotta anche quest'anno in un impegno concreto a favore del territorio. Nel corso del 2024, infatti, abbiamo realizzato 305 interventi tra beneficenza e sponsorizzazioni, sostenendo

iniziative e manifestazioni per un totale di 1,2 milioni di euro a beneficio delle comunità in cui operiamo. Inoltre, nei nostri 5 centri medici fisioterapici oltre 7.600 Soci hanno potuto usufruire di 68.600 visite e terapie gratuite, confermando il nostro impegno nel garantire servizi di valore e sostegno tangibile ai nostri Soci e al territorio.»

Ed è il Presidente ad annunciare la data del più atteso appuntamento di democrazia finanziaria.

I 65.000 Soci di Banca d'Alba si riuniranno l'11 maggio non solo per approvare un bilancio straordinario, ma anche per celebrare insieme un compleanno centenario, testimoniando ancora una volta la forza di una banca che cresce con il suo territorio e per il suo territorio. Nell'occasione, si procederà anche al rinnovo delle cariche del Consiglio di Amministrazione, tracciando il futuro di Banca d'Alba all'insegna della continuità e dell'innovazione.

GAL TRADIZIONE TERRE OCCITANE

Percorso di accompagnamento per la creazione di Smart Villages

Sei appuntamenti diffusi per costurare una strategia sostenibile e cooperativa

■ Ultimi giorni per manifestare il proprio interesse a partecipare al percorso di formazione, accompagnamento e networking promosso dal GAL Tradizione Terre Occitane per la creazione di strategie Smart Village, un'iniziativa volta a incentivare la cooperazione locale tra cittadini, imprese, enti pubblici e organizzazioni. L'obiettivo è sviluppare progetti di comunità che favoriscano la sostenibilità ambientale, economica e sociale nei territori rurali. Il

percorso proposto dal GAL è propedeutico alla partecipazione al bando SRG07, che verrà pubblicato nel 2025 e consentirà la realizzazione di Smart Village nelle aree di riferimento. L'iniziativa prevede quattro moduli formativi, due eventi di networking e l'opportunità di ricevere un accompagnamento individuale per i partnerati che nasceranno nel territorio.

Calendario degli incontri:
- martedì 4 marzo 2025: 15.00 - 19.00, Borgo San Dal-



INIZIATIVA COMUNALE PER FAR CONOSCERE I SERVIZI PER I PIÙ PICCOLI

Open day nei nidi e micronidi di Cuneo

■ Come ogni anno torna, con il mese di marzo, "Nidi aperti", l'iniziativa promossa dal Comune di Cuneo per permettere alle famiglie di conoscere da vicino le realtà cittadine a misura di bambino. Gli asili nido e micronido della città si aprono al pubblico e le educatrici, insieme ai coordinatori pedagogici, saranno a disposizione delle famiglie per dare informazioni riguardanti le attività proposte ai piccoli, gli spazi a disposizione, la quotidianità, le modalità di iscrizione, i costi e altre informazioni utili.

"Nidi aperti è un appuntamento che rinnoviamo annualmente e in cui crediamo molto - spiega l'assessore ai Servizi Educativi del Comune di Cuneo Paola Olivero - Rappresenta un'importante occasione per far conoscere nei dettagli come viene declinato uno dei servizi tra i più delicati



dell'Amministrazione comunale, ma anche per fornire alle famiglie utili informazioni per una scelta consapevole, oltre che per rafforzare un rapporto di fiducia fondamentale».

Per favorire l'accessibilità e la conoscenza delle diverse strutture, sarà possibile visitare gli asili nido in gior-

nate diverse, sempre nella fascia oraria tra le 17.30 e le 18.30, secondo questo calendario:

- lunedì 3 marzo e lunedì 10 marzo: micronido A.S.O. - TATACLÒ, via Bongiovanni, 20 - telefono 388/6971337;

- martedì 4 marzo e martedì 11 marzo: micronido 4 - PAGURO, via Carlo Emanuele III, 6 - telefono 0171/692945;

- mercoledì 5 marzo e mercoledì 12 marzo: asilo nido 2 - PRATOLINE, via Bruno Tornaforte, 19/B - telefono 0171/64486;

- giovedì 6 marzo e giovedì 13 marzo: asilo nido 1 - GIRASOLI, via Silvio Pellico, 5 - telefono 0171/692079 e micronido 3 - PRIMULE, via Silvio Pellico, 5 - telefono 0171/634017.

Per accedere è necessario prendere appuntamento, contattando telefonicamente le strutture.

mazzo - Evento di networking + 1° modulo: «Conoscere il contesto»;

- martedì 18 marzo 2025: 15.00 - 19.00, Paesana - 2° modulo: «Strategia e logica di progetto»;

- martedì 1 aprile 2025: 15.00 - 19.00, Dronero - 3° modulo: «Coinvolgimento della comunità e degli stakeholder»;

- martedì 15 aprile 2025: 15.00 - 19.00, Brossasco - 4° modulo: «Modelli di governance e sostenibilità economica»;

- martedì 29 aprile 2025: 15.00 - 19.00, Caraglio - 2° evento di networking.

A maggio e giugno, i partnerati che avranno seguito il percorso potranno usufruire di un accompagnamento individuale per affinare la propria strategia Smart Village, con il supporto di consulenti specializzati.

La partecipazione è completamente gratuita.

È possibile partecipare a tutti gli appuntamenti oppure prendere parte esclusivamente ai due eventi di networking previsti ad inizio e fine percorso, per rafforzare la propria rete di stakeholder e migliorare le sinergie territoriali.

Per iscriversi, è necessario compilare la manifestazione di interesse entro il 28 febbraio 2025 al seguente link: <https://forms.gle/16hpqzSv0AA4GpW7>.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'indirizzo e-mail: smartvillage@tradizione-terreoccitane.com.

Sito web: www.tradizione-terreoccitane.com

IG: @gal_terre_occitane
FB: @GalTradizioneTerreOccitane

IL VICEMINISTRO RASSICURA SOCIETÀ, REGIONE E SINDACATI

Rixi: «Nessun declassamento per l'aeroporto di Genova»

L'assessore ai Trasporti Marco Scajola scrive al Viminale dopo le preoccupazione del mondo politico e imprenditoriale

Giorgio Di Gregorio

Genova chiama Roma dopo la notizia di un possibile declassamento, da classe 8 a 7, dell'aeroporto Cristoforo Colombo, ma l'allarme è già rientrato. L'assessore regionale ai Trasporti Marco Scajola ha scritto una lettera indirizzata al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e a quello dei Trasporti Matteo Salvini e poche ore dopo è arrivata una secca risposta dal viceministro Edoardo Rixi: «Nessun declassamento è in atto», ma anche una precisazione: «Nel decreto ministeriale non esiste alcun provvedimento. Il livello di presidio dei vigili del fuoco negli aeroporti italiani è basato su dati oggettivi che prendono a riferimento la quantità di traffico di ogni aerostato». E' lo stesso Rixi a precisare che «è in corso una riorganizzazione di risorse e mezzi a livello nazionale che segna comunque un rafforzamento dei livelli di sicurezza. In ogni caso, da questa rimodulazione non si avrà alcun impatto sull'operatività del Cristoforo Colombo, sia per la quantità che per la tipologia dei voli che operano sullo scalo. È infatti il traffico aereo che determina il fabbisogno di vigili del fuoco, e non il contrario». Un declassamento comporterebbe un taglio del personale in servizio a cominciare dai vigili del fuoco e dagli addetti aeroportuali. Ma le conseguenze sarebbero anche quelle che diversi voli verrebbero cancellati. Una rassicurazione accolta con



L'ingresso dell'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova

un sospiro di sollievo da parte dello stesso Scajola e dal governatore Bucci: «Rixi ha eliminato tutti i dubbi sulla possibile questione, allontanando ogni ipotesi di declassamento. Auspichiamo altresì che gli azionisti dell'aeroporto lavorino alacremente per un pronto e tempestivo rilancio dello scalo genovese». Soddisfazione espressa anche dai vertici societari di Aeroporto di Genova S.p.A.: «Le dichiarazioni del viceministro scongiurano le potenziali conseguenze negative relative al declassamento dello scalo». La società sottolinea l'importanza «di non assumere orientamenti che, basandosi sui livelli di traffico dell'aeroporto negli anni passati, possano rappresentare un limite allo sviluppo futuro dell'aviazione commerciale». Per Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti «il declassamento sarebbe uno schiaffo nei confronti dei lavoratori e di tutta la città. Non solo ci saranno effetti negativi dal punto di vista della sicurezza con una riduzione dei vigili del fuoco ma un provvedimento del genere rappresenta anche un pesante danno di immagine».

INFRASTRUTTURE Piciocchi: «Skymetro: vicino al traguardo»

«Lo Skymetro è un tema centrale e un obiettivo politico che la nostra Amministrazione intende perseguire con grande determinazione. Le sue affermazioni, lo dico con rispetto, mi danno contezza del fatto che lei non abbia la minima idea di come funzionino le interlocuzioni con Roma. Lo Skymetro è un progetto complesso che i cittadini della Valbisagno vogliono fortemente, come mi dicono tutte le volte che li incontro. È normale che un'infrastruttura così delicata e impattante richieda un'interlocuzione costante con il Ministero e l'Amministrazione centrale per arrivare alla definizione progettuale. Anche dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici arrivano periodicamente delle osservazioni fisiologiche, e ben vengano, sia chiaro, che ci hanno aiutato a migliorare questo progetto per trasformarlo in uno strumento di rigenerazione urbana. Non credo sia corretto leggere il contraddittorio che abbiamo con il Ministero in una logica di contrapposizione e di bocciature che, peraltro, non sono mai arrivate. Detto questo, riguardo al progetto dello Skymetro siamo in chiusura: stiamo definendo gli ultimi dettagli con il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e tali modifiche riguardano ormai aspetti minimali e di dettaglio. Siamo convinti che non esistano progetti ed opere altrettanto efficaci per collegare rapidamente e bene la Valbisagno. Il mio auspicio è di ottenere il parere favorevole del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici già nelle prossime settimane, dopo averlo già ricevuto verbalmente per vie brevi rispetto alle nostre ultime richieste». È la replica del facente funzioni sindaco Pietro Piciocchi all'interrogazione del consigliere Filippo Bruzzone della Lista Rosso-Verde che chiedeva «quale sia lo stato di avanzamento dell'iter amministrativo ed in particolare se vi sia un progetto definitivo dell'opera».

Approvata la mozione di Rita Bruzzone (Pd)

«Via Montorsoli, venga riconosciuta la valenza pubblica»

Il caso di via Montorsoli, a Genova, torna all'attenzione del Consiglio Comunale grazie alla mozione presentata dalla consigliera Rita Bruzzone (Pd) che ha chiesto che finalmente l'amministrazione dia seguito al progetto di riconoscere la strada - ad oggi «vicinale» - di valenza pubblica, e quindi di farsene carico. La mozione presentata dalla consigliera è stata votata favorevolmente dalla maggioranza di 26 su 27 presenti ed apre una nuova prospettiva sulla questione delle numerose strade «vicinali» che, per effetto dell'allargamento dell'abitato, sono diventate oggi a pieno effetto strade pubbliche, dove transitano moltissime persone. Il caso di via Montorsoli è emblematico. Se fino agli anni Duemila la strada in Località Serrea, nel ponente cittadino, era utilizzata solo da alcune famiglie



contadine della zona, in seguito alle concessioni di costruzione e di ristrutturazione di vecchi edifici ad oggi è diventata una strada di passaggio per decine e decine di famiglie. «Si tratta dell'unico collegamento con la strada principale, via Ovada - ha osservato ieri Bruzzone - rappresenta inoltre un utile percorso viario per il Comune di Mele e la località di Ac-

quasanta, specie quando avvengono interruzioni sulla statale del Turchino». La zona, come tante altre a Genova, soffre di gravi problemi idrogeologici, resi evidenti dalle alluvioni del 2010 e del 2014. Tuttavia nel 1997 la strada in seguito a una delibera di giunta (n°2372 del 1996) fu asfaltata per 700 metri. A seguito degli interventi immobiliari furono previsti oneri di urbanizzazione e «nel 1973 la delibera comunale n°834 la classifica come comunale». Non solo sia in consiglio municipale sia in consiglio comunale nel 2020 si votò all'unanimità per il riconoscimento della valenza pubblica della strada. Ieri la mozione chiedeva di valutare di procedere nell'iter di riconoscimento della valenza pubblica di via Montorsoli ed è stata approvata.

MBott

IL PRESIDIO È IL SECONDO DOPO QUELLO DI VOLTRI, ENTRO GIUGNO ATTIVE ALTRE TRE

Una Casa di Comunità per Struppa

La nuova struttura di Asl3 serve ad una popolazione di 130 mila residenti

La struttura serve una popolazione di circa 130.000 abitanti e copre i municipi della bassa e media Val Bisagno e gli 11 comuni montani della Val Bisagno e alta Val Trebbia. È la Casa di Comunità della Asl3 genovese inaugurata Struppa. Un taglio del nastro che segna un'importante tappa nel potenziamento dei servizi sociosanitari sul territorio. Il nuovo presidio territoriale è il secondo di questo tipo nella zona dopo quello di Voltri ed ha visto la riqualificazione di una parte dell'ex Istituto Doria grazie ai fondi del Pnrr. Entro giugno 2025 ne verranno attivate altre tre, questa la deadline fissata dall'amministrazione comunale. «Con questa Casa di Comunità andiamo ad arricchire ulteriormente l'offerta sanitaria della nostra Regione - ha sottolineato il presidente di Regione Liguria Marco Bucci -. Si tratta di oltre settemila metri quadrati, organizzati per ospitare al meglio una vasta gamma di servizi, dagli esami diagnostici agli ambulatori specialistici, e facilmente raggiungibile dagli utenti:



La nuova Casa di Comunità di Struppa

nel pieno spirito delle case di comunità, la struttura di Struppa permette dunque di avvicinare il cittadino alla sanità regionale, privilegiando la facilità di accesso. Grazie al lavoro congiunto di Regione Liguria e Asl3, e grazie all'impegno di tanti professionisti che si sono spesi per raggiungere questo risultato, la Val Bisagno può contare su un presidio avanzato e tecnologicamente aggiornato di medicina territoriale, fondamentale per garantire ai cittadini un'assistenza di prossimi-

tà capillare». Le principali innovazioni della Casa di comunità includono un punto unico di accesso per l'accoglienza dei cittadini, un ambulatorio multimediale all'avanguardia dedicato alle cronicità con tecnologie per diagnostica di base, teleconsulto e tele-refertazione, oltre a spazi amministrativi e ampi locali per le cure di prossimità. La riqualificazione dei padiglioni ha visto un investimento di circa un milione di euro e ha coinvolto una superficie di 7.150 metri quadrati.

Un passo significativo verso l'efficienza e la modernizzazione dei servizi sanitari locali. Tra le novità: il PUA, ovvero il punto unico di accesso per l'accoglienza, l'ambulatorio multimediale dedicato alle cronicità con attrezzature di ultima generazione per la diagnostica di base con teleconsulto e tele-refertazione, servizi amministrativi e ampi spazi dedicati alle cure di prossimità. Durante tutte le fasi di realizzazione, la struttura, prima casa della salute Asl3.

L'ASSESSORE RISPONDE AL CONSIGLIERE GANDOLFO

Balneari, Genova assegna altre tre concessioni

Concessioni balneari: dopo le prime 14 assegnazioni ne arrivano, a seguito di procedura comparativa, altre tre che riguardano i Bagni Europa, gli Oasis e i Medusa. Questi tre bagni rientrano nella lista di quelli con istanze concorrenti. «Come anticipato in occasione delle prime assegnazioni - dice l'assessore al Demanio marittimo Mario Mascia - abbiamo completato le procedure comparative e oggi siamo in grado di assegnare altre tre concessioni. Tutto questo è stato reso possibile dal duro lavoro degli uffici comunali, che voglio ringraziare ancora una volta pubblicamente. Queste aggiudicazioni testimoniano la bontà del lavoro svolto, mirato ad assicurare anche nella fase valutativa l'equo temperamento degli interessi pubblici in gioco e la prevenzione di ogni possibile contenzioso con la scrupolosa osservanza delle norme. Il Comune di Genova è un esempio virtuoso di come si possa fare presto ma anche fare bene, nell'interesse di tutti, persino quando si ha a che fare con una materia complessa, con questioni spinose e con interessi non solo pubblici ma anche legittimi della categoria». Ieri a chie-

dere lumi sulla modalità di calcolo con cui vengono stabilite le concessioni è stato il consigliere di FdI, Nicholas Gandolfo. «C'è stata una procedura a evidenza pubblica una nel suo genere, che all'inizio non ha goduto di grande favore e ha suscitato perplessità legittima. La durata delle concessioni, ai sensi di legge, viene compresa tra i 5 e 20 anni. Le aggiudicazioni sono provvisorie ma diventeranno definitive una volta avuto l'esito dei controlli previsti per legge e così si prevederà la quantificazione della concessione - ha risposto l'assessore -. Con l'adozione di una procedura a evidenza pubblica è stato chiesto un piano economico-finanziario come condizione di ammissibilità delle progettualità e questo determinerà la durata della concessione». La durata delle concessioni demaniali marittime è in oggi stabilita dall'art. 1, comma 5, del D.L. n. 131/2024 convertito con legge n.166/2024, il quale stabilisce che la stessa è compresa tra 5 e 20 anni sulla base del tempo necessario a garantire l'ammortamento e l'equa remunerazione degli investimenti previsti dal piano economico-finanziario dell'aggiudicatario.

STRAORDINARIE OPERE

A fianco
«Vertumno e Pomona»
Musei di Strada Nuova
Sotto
«Ritratto di Jacob
De Witte»
The Phoebus Foundation

■ Antoon Van Dyck (Anversa 1599 - Londra 1641) torna a Genova nella primavera/estate 2026 con Van Dyck l'Europeo. Il viaggio di un genio da Anversa a Genova a Londra, una mostra di grande rilevanza culturale che verrà ospitata nelle sale dell'Appartamento del Doge di Palazzo Ducale e che si inserisce in un ambizioso programma del Comune di Genova, volto a coinvolgere tutte le istituzioni e i protagonisti dell'offerta culturale cittadina. La mostra è prodotta da Comune di Genova e Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura e curata da due specialiste riconosciute della materia a livello internazionale: la genovese Anna Orlando, membro del Tavolo della Cultura del Comune di Genova e la belga Katlijne Van der Stighelen dell'Università di Leuven.

In esposizione circa 40 dipinti di Van Dyck, insieme ad alcuni suoi disegni, provenienti dai più importanti musei europei e da prestigiose fondazioni e collezioni internazionali, oltre che da diversi musei italiani. Le collezioni civiche genovesi avranno un ruolo rilevante, sia presentando in questa occasione di una selezione di capolavori per importanti confronti e suggestivi dialoghi con le opere europee, sia con un percorso di valorizzazione degli altri dipinti di Van Dyck e dei suoi contemporanei nordici che restano nelle sale di Palazzo Rosso e Palazzo Bianco. Oltre ai dipinti e ai disegni del maestro fiammingo, la mostra presenterà dipinti di altri artisti e un numero molto selezionato di opere di confronto - sculture, oggetti, incisioni e altri manufatti - per un totale di circa 80-100 opere. Il tutto, per rendere più vivo lo storytelling immaginato dalle curatrici.

L'obiettivo è di presentare lo straordinario pittore fiammingo al grande pubblico, non solo come un artista di mirabile qualità, ma anche come un genio della pittura europea di tutti i tempi, capace di adattarsi e sintonizzarsi ai diversi contesti in cui si trova a operare; in particolare nelle tre capitali artistiche di Anversa, Genova e Londra, dove sa rispondere alle diverse esigenze dei committenti, assecondando abilmente i loro gusti.

Van Dyck l'Europeo si apre 29 anni dopo Van Dyck a Genova. Grande pittura e collezionismo, esposta a Palazzo Ducale nel 1997 e dopo 8 anni dal più recente focus espositivo Van Dyck e i suoi amici, ospitato a Palazzo della Meridiana di Genova nel 2018 (quest'ultimo a cura della stessa Orlando). Erano due progetti maggiormente incentrati sul contesto genovese e sui co-protagonisti della grande stagione collezionistica e artistica della prima metà del Seicento, e costituiscono il solido terreno critico su cui questa stessa mostra si fonda. Il nuovo progetto di Orlando e Van der Stighelen, che dà la giusta evidenza alla stagione italiana e in particolare genovese di Van Dyck, vuole proporsi come



APPUNTAMENTO PRESTIGIOSO A PALAZZO DUCALE NEL 2026

«Van Dyck, l'europeo» il genio torna a Genova

Una grande mostra curata dalla storica dell'arte Anna Orlando con la collega belga Katlijne Van der Stighelen

STUDIOSE

“

Orlando e Van der Stighelen



«Un pittore straordinario che proprio in città ha forgiato la sua arte fino ai massimi livelli del successo»



una retrospettiva che si apre a uno sguardo più internazionale, coinvolgendo altrettante opere eseguite in nei diversi momenti della carriera del pittore, nelle Fiandre, sua patria, e a Londra, dove è chiamato a lavorare per il re Carlo I d'Inghilterra. La mostra accende i fari sul pittore, con uno sguardo nuovo sulla sua carriera, attraverso un racconto che unisce arte e storia, così da esplorare le tematiche chiave della produzione di Van Dyck: il potere, i valori, la famiglia, i bambini, gli amici, i colleghi, la moda, il sacro.

La mostra si sviluppa nelle sale nell'Appartamento dei Doge, compresa la Cappella Ducale, con sezioni che si susseguono sul filo di una narrazione che racconta la crescita e lo sviluppo dell'arte di Van Dyck, non in sequenza strettamente cronologica, ma per temi, mettendo in diretto raffronto opere dei di-

versi periodi: dal quello formativo di Anversa (1609-1620), alla definizione della sua poetica e del suo stile in Italia e a Genova (1621-1627), al nuovo registro espressivo necessario per sintonizzarsi con una aggiornata committenza ad Anversa (1627-1632), fino alla vera e propria metamorfosi quando giunge a Londra (1632-1641). Le straordinarie opere realizzate nei suoi soggiorni genovesi - diverse settimane intervallate da altri viaggi, tra il 1621 e il 1627 - avranno ovviamente un ruolo rilevante e ne emergerà anche il clima culturale e collezionistico dell'epoca nella Superba. Due particolarità della mostra saranno, da un lato, le sezioni espositive fondate da innovativi supporti multimediali; dall'altro, l'inserimento nel percorso di alcune opere di arte contemporanea, selezionate dalla direttrice di Palazzo Ducale Ilaria Bo-

nacossa. Come per la mostra su Rubens del 2022, la città di Genova si presenterà con il Network Van Dyck 2026, ideato e curato da Anna Orlando, fatto di mostre, focus, percorsi e altre iniziative, per una partecipazione a 360 gradi delle realtà culturali del territorio. Sono in fase di definizione i progetti di almeno 6 mostre collaterali in diverse sedi: Musei di Strada Nuova, Accademia Ligustica, Museo Diocesano, Palazzo della Meridiana, Palazzo Nicolosio Lomellino e Palazzo Gio. Vincenzo Imperiale. Il primo appuntamento del Network sarà però un convegno organizzato dall'Università di Genova con il DIRAAS-Dipartimento di italianistica, romanistica, antichistica, arti e spettacolo, già nel prossimo maggio. «Presentare Van Dyck non solo ai genovesi ma al grande pubblico, nazionale e internazionale, significa far conoscere meglio un vero maestro della pittura europea - dichiara la curatrice Anna Orlando - Genova è al centro di questo progetto non solo come sede della mostra ma anche perché nella nostra città questo artista geniale ha forgiato la sua arte in modo tale da portarlo ai massimi vertici del successo. Accanto al lavoro di un team internazionale che contribuisce allo spessore scientifico del progetto, è stata mia premura attivare quel meccanismo di partecipazione corale della città che vedrà diverse mostre collaterali e molti eventi per un network che, secondo il modello di successo sperimentato con Rubens nel 2022, renderà i mesi della primavera/estate 2026 un grande palcoscenico di arte meravigliosa per tutti». Le due curatrici Orlando e Van der Stighelen sono supportate da un comitato scientifico onorario internazionale, composto di nove studiosi italiani e stranieri di grande levatura: Anna Maria Bava, di-

La mostra sarà accompagnata da una serie di iniziative collaterali che riguarderanno altri poli culturali cittadini

rettoressa della Galleria Sabauda e responsabile gestione e cura del Patrimonio dei Musei Reali di Torino; Maria Grazia Bernardini, già direttrice della Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Barberini e del Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo a Roma; Nils Buntner, Presidente del Centrum Rubenianum di Anversa e professore della Staatliche Akademie der Bildenden Künste di Stoccarda; Gregory Martin, membro dell'Editorial Board del Corpus Rubenianum Ludwig Burchard e del Rubenianum Fund di Anversa, già direttore di Christie's Londra e viceconservatore alla National Gallery di Londra; Jennifer Scott, Direttrice della Dulwich Picture Gallery di Londra; Alejandro Vergara, Senior Curator of Flemish Art and Northern Schools, Museo del Prado, Madrid; Hans Vlieghe, professore emerito dell'Università di Leuven e membro dell'Editorial Board del Corpus Rubenianum L. Burchard di Anversa e Bert Watteeuw, direttore del museo Rubenshuis di Anversa.

«Un evento importantissimo nel segno iconico di Van Dyck, che spalanca un naturale approfondimento su Genova - dice il facente funzioni sindaco Pietro Picocchi, insieme all'assessore alla Cultura Lorenza Rosso - Abbiamo ottime aspettative riguardo a questa grande mostra». «Genova e la Liguria si preparano a riscoprire uno dei più grandi interpreti del Seicento: Antoon Van Dyck - dichiara il presidente di Regione Liguria Marco Bucci - L'esposizione a cui si sta lavorando e che aprirà i battenti nel 2026 non sarà solo un evento culturale di rilievo, ma anche un'occasione per riflettere sulle nostre radici e sul ruolo che la Superba ebbe nella formazione di uno dei più grandi ritrattisti di tutti i tempi. Riportare Van Dyck significa riaffermare l'identità culturale di Genova, che ha giocato un ruolo fondamentale nella diffusione del barocco europeo, grazie alla sua potenza commerciale e alla centralità nelle rotte commerciali tra il Mediterraneo e l'Atlantico». «Genova è stata nel Seicento - sostiene il presidente di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, Beppe Costa - non soltanto una potenza economico-finanziaria internazionale ma anche una "piazza" culturale dove si incrociarono i più grandi pittori dell'epoca, una "città dei miracoli" per dirla con lo storico Fernand Braudel. Palazzo Ducale era il centro nevralgico di questo splendore - continua Costa - e risulta naturale ospitare oggi questa straordinaria mostra che celebra il genio di uno degli artisti che più segnarono quell'epoca». Il catalogo, previsto anche in una edizione in lingua inglese, ospiterà contributi dei membri del comitato e di altri studiosi italiani e stranieri e arricchirà l'offerta al pubblico e alla comunità scientifica, attraverso saggi di approfondimento e schede delle opere esposte.

UNITÀ FUNZIONALE DI ORTOPEDIA

CENTRO DI RIFERIMENTO
per chirurgia ortopedica, protesica e traumatologia dello sport

INNOVATIVA STRUMENTAZIONE
chirurgia robotica per interventi protesici al ginocchio

Verifica le nostre liste d'attesa su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

studiodiwiki.it

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia ortopedica, protesica e la traumatologia dello sport, con oltre 4.000 casi trattati all'anno, e circa 500 interventi di protesi di ginocchio effettuati. Da oggi la clinica arricchisce il suo servizio al paziente con l'acquisto di un robot che guida con precisione estrema la mano del chirurgo negli interventi di protesi di ginocchio per garantire meno dolore post operatorio, più rapido recupero e maggiore durata dell'impianto.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

CASA DI CURA CITTÀ DI BRA
ACCREDITATA CON IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE